



Firenze, 12 febbraio 2023

Al Presidente del Consiglio Regionale  
della Toscana Dott. Antonio Mazzeo

Proponente: Silvia Noferi - Movimento 5 Stelle

### MOZIONE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

**Oggetto: “Per l’organizzazione di un tavolo di confronto con i professionisti del settore finalizzato alla creazione di centri regionali di riferimento per gli adolescenti e le loro famiglie dislocati in ciascuna provincia toscana”**

### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### **Premesso che:**

- L’Organizzazione mondiale della Sanità (*OMS*) definisce un adolescente come qualsiasi persona di età compresa tra i 10 e i 19 anni. Questa fascia di età rientra nella definizione dell’OMS di giovani, che si riferisce a individui di età compresa tra i 10 e i 24 anni;
- La prima adolescenza comincia con le risposte emotive ai cambiamenti fisici con conseguenti confusioni rispetto alla persona a cui appartiene quel corpo che si trasforma da bambino ad adulto. L’adolescente abbandona le identificazioni infantili e ricerca la sua identità, i suoi nuovi valori e modelli. L’adolescenza è, per definizione, l’età della crisi, momento in cui si ricerca un nuovo equilibrio per far fronte alla rottura degli assetti precedenti. L’adolescente vive una profonda trasformazione che interessa la sfera delle relazioni, ovvero una separazione sempre più netta dalla famiglia, la scelta della scuola in previsione del suo futuro,



un nuovo modo di approcciarsi ai coetanei, il maggiore interesse della condivisione con il gruppo dei pari.

**Tenuto conto che:**

- Il percorso verso l'identità non è privo di ostacoli e, spesso, è accompagnato da difficoltà e disorientamento che vengono vissuti come disagio e, se non superati, danno luogo a disadattamento e devianza. Una profonda conflittualità vede l'adolescente costantemente impegnato a decidersi tra opposte alternative: distruttività e creatività, conformismo e individualizzazione, irrazionalità e ragione. Alternative che richiedono tempo e sofferenza per essere risolte. Diversi i compiti evolutivi che deve affrontare durante il suo naturale processo di transizione verso l'età adulta, dove gli strumenti a sua disposizione non sempre sono adeguati ad affrontare la complessità e le contraddizioni della vita quotidiana. Come un equilibrista, l'adolescente si sente insicuro, sperimenta situazioni difficili con una serie di percezioni, emozioni, sentimenti, valutazioni, bisogni e domande che nascondono una sofferenza sommersa, ma non per questo meno autentica e sincera;
- Ci troviamo di fronte ad una situazione di grave sofferenza interiore che può sfociare in un drammatico comportamento deviante. Aggressività, dominanza, passività, autoesclusione, disimpegno, insubordinazione, rifiuto di ogni limite, insoddisfazione, non sono soltanto sintomi che rivelano un grave malessere di fondo, ma essi hanno il valore di un segnale lanciato, magari inconsciamente, dagli adolescenti al mondo degli adulti, una richiesta di aiuto che non può essere disattesa. Sono tanti i ragazzi che hanno paura di crescere e non sanno guardare con serenità al proprio futuro;
- Il periodo dell'adolescenza dei figli è una delicata fase del ciclo di vita di una famiglia che impone ai genitori l'acquisizione di grandi doti di adattamento e di modulazione del controllo sui loro figli. Senza giri di parole, l'adolescenza rappresenta una dura prova per tutti, figli e genitori, dato che le modalità relazionali utilizzate nelle fasi di vita precedenti all'adolescenza risultano essere totalmente inadeguate. Genitori e adolescenti che riescono ad andare d'accordo sono l'eccezione, non la regola. Pertanto discussioni, incomprensioni, litigi e scarsa comunicabilità sono in questi casi all'ordine del giorno. Sono due generazioni che vivono contemporaneamente due mondi differenti, con i genitori in cerca di un punto di



contatto con i figli, e questi ultimi che provano a emanciparsi pur non essendo ancora totalmente pronti;

- Va inoltre considerato che la società di oggi offre agli adolescenti degli strumenti che in precedenza semplicemente non esistevano: i mezzi di comunicazione digitali. *TikTok*, *Instagram*, *Facebook*, *Telegram*, *WhatsApp*, *Snapchat* e tutti gli innumerevoli strumenti digitali moderni fanno parte della normalità quotidiana per i giovani di questa generazione, strumenti che in molti casi accentuano il *gap* socioculturale con i propri genitori, rischiando di rafforzare in alcuni giovani il convincimento di non poter essere compresi e/o accettati dai “grandi”. Diventa quindi fondamentale, per un genitore, avvicinarsi in modo corretto al mondo dei propri figli adolescenti, alle sollecitazioni che ricevono da tutte queste fonti, e comprendere rispettosamente i legami e i significati che attribuiscono alle loro cose;
- L’età dell’adolescenza è l’età dell’esplorazione, degli errori e di quelle esperienze che renderanno il giovane maggiormente pronto e formato per la sua imminente età adulta. Questo non significa, però, che il genitore debba lasciar andare qualsiasi cosa. In effetti deve saper operare un sano controllo “a distanza”, suffragato da un clima di fiducia e rispetto reciproci, in un contesto che non favorisca la chiusura dell’adolescente, il quale non dovrà sentirsi in dovere di difendersi o nascondersi dai suoi genitori;
- Si comprende come il genitore debba assumere il ruolo del facilitatore della comunicazione interna alla famiglia, ponendo attenzione all’empatia e alla reciprocità. Comunicare in modo corretto è il primo e più importante strumento di prevenzione del disagio adolescenziale, disagio che potrebbe condurre a problematiche importanti come, per citarne alcune, uso e abuso di sostanze, consumo di *alcohol*, disturbi alimentari, condotte autolesionistiche, depressione, comportamenti a rischio e/o illegali;
- Nella fase adolescenziale dei figli anche la coppia genitoriale può entrare in crisi, per cui ne deriva la necessità di sapersi organizzare su nuovi assetti, intensificando la cura della propria relazione di coppia, salvaguardandone gli spazi di intimità.



**Considerato che:**

- L'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, già all'interno del suo report di maggio 2021, ha dedicato un'ampia sezione agli effetti della pandemia su bambini ed adolescenti: *“L'impatto globale della pandemia da SARS-CoV-2 sulla salute pubblica è stato devastante: come riportato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), infatti, la salute mentale e il benessere psicofisico di intere società sono stati gravemente colpiti da questa nuova crisi e rappresentano una delle priorità da affrontare con maggiore urgenza. I bambini e gli adolescenti, in particolar modo i più vulnerabili, sebbene non siano stati coinvolti in maniera importante nella battaglia al virus, continuano a subire più o meno indirettamente gravi ripercussioni a diversi livelli, dal piano emotivo a quello educativo, da quello fisico a quello psicologico”*;
- Da un'indagine svolta a cura dell'Ordine degli Psicologi della Toscana alla quale hanno partecipato 1099 psicologhe e psicologi rispondendo a questionari a risposta chiusa, si sono raccolte informazioni finalizzate a fotografare cosa fosse successo in Toscana nel periodo dell'emergenza sanitaria (da marzo 2020 a febbraio 2022) dal punto di vista della salute psicologica. I dati finali hanno evidenziato come la domanda di aiuto sia fortemente aumentata (un aumento aggregato del 69%), incremento che per quanto riguarda gli adolescenti ha raggiunto un picco dell'81% di richieste in più. Per quanto concerne la sintomatologia registrata con maggior frequenza si trovano i sintomi ansiosi (36%), seguiti dai “problemi relazionali” (20,5%), depressivi (17,5%) e da episodi di autolesionismo. Si evidenzia poi come la fascia d'età che maggiormente ha risentito dell'isolamento sociale sia stata proprio quella degli adolescenti (tra i 13 e i 20 anni). In conclusione, dalle risposte raccolte, si evince con chiarezza come gli adolescenti siano usciti dal periodo di emergenza sanitaria con grandi disagi e malesseri psicologici che necessitano di essere finalmente accolti;
- Anche dalla terza ricerca sugli stili di vita delle ragazze e dei ragazzi in Toscana, promossa da Regione Toscana, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana e il Centro di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha coinvolto 15mila studenti tra gli 11 e i 17 anni di 183 scuole toscane, emergono segnali preoccupanti, come la scarsa frequentazione, nel tempo libero, di gruppi e associazioni se non in contesto religioso 56%, che il 25% degli intervistati non pratica



alcuno sport, che la maggior parte di essi non ha letto alcun libro nell'ultimo anno, che l'84% degli studenti delle secondarie di secondo grado, usa il cellulare più di tre ore al giorno. Interrogati sulla figura dello psicologo come potenzialmente utile per loro, 8 su 10 lo ritengono utile e poco meno di un terzo dei ragazzi e delle ragazze si è già rivolto ad uno psicologo.

**Ricordato che:**

- Quasi quotidianamente si apprende dalle fonti di stampa come gli adolescenti finiscano in Pronto Soccorso per abuso di alcool o droghe, in conseguenza di gesti di autolesionismo, a causa di lesioni occorse durante gli scontri tra baby-gang spesso composte sia da ragazzi che da ragazze, per incidenti verificatisi in conseguenza di abuso di alcool o droghe, a causa dei sempre più preoccupanti episodi di violenza di genere che coinvolgono gruppi di adolescenti a danno di una singola vittima. A fronte di questo quadro sempre più emergenziale, rispetto alle politiche di prevenzione e di intervento nell'area della salute mentale, è importante considerare il focus su tutto il benessere psicologico per contrastare la violenza (subita, assistita e agita), per perseguire l'educazione alla sessualità, all'affettività e alla parità di genere, per monitorare gli sviluppi atipici e i comportamenti dei minorenni che accedono alla rete e ai social network nei risvolti della *personalità digitale* e del *ritiro sociale*, per tutelare e supportare i minori esposti a fenomeni di *cyberbullismo*, *sexting*, *adescamento* e *pornografia minorile*, e non ultimi rilevare i primi segnali correlati ai comportamenti alimentari e ai disturbi connessi, e alle dipendenze. Quello che continua a mancare sono delle risposte territoriali, organizzate e tempestive che possano permettere un'accoglienza della sofferenza emotiva dei minori prima che la stessa assuma forme più conclamate e con soluzioni quali il ricovero o l'attivazione di percorsi residenziali, alla fine più costosi in termini sociali ed economici.
- I servizi presenti sono attualmente sottodimensionati, molto spesso coinvolti in ritardo rispetto all'insorgenza di determinati pensieri e comportamenti e non sempre in grado di attivare una rete di supporto continuo.



Tutto ciò premesso e considerato

**IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE**

1. Ad organizzare entro i primi sei mesi del 2024 un tavolo di confronto con i professionisti del settore, finalizzato alla creazione di centri regionali di riferimento per gli adolescenti e le loro famiglie dislocati in ciascuna provincia toscana.

La consigliera regionale  
Silvia Noferi